

un caldo vuoto
 quando se ne va
 nel letto
 un'usta
 Però rimane come

III

Stasera passo
 non ci vediamo da un sacco di tempo, lo so
 i tuoi occhi si sono scordati
 in un campo di *clochards*
 - attorno al bidone in fiamme
 e alla busta di cartone -
 un tarlo scrive il tuo nome nel legno
 i grilli cantano
 il vento urta alle imposte
 poi un altro inciampo
 tutto tace; e non ce la faccio
 stasera passo

II

Niente di originale, no
 siamo come ladri che vanno nelle case diroccate
 in cerca di qualche lucichio
 di qualche suono di piffero perso
 da quelle finestre
 a queste stanze sparse
 nei vuoti di discorsi affannati
 nella polvere di questi rimasugli
 di vetri colorati *chips* vecchie foto
 mi era parso di potere, per un attimo,
 in queste giornate abbandonate
 ma non per davvero, non, non ti preoccupare
 (e pensi alla mamma?)

I

Enea Savio

Bozzetti

*"I bozzetti sono alcuni scarabocchi della vita interiore
 dell'autore, da intendere come pozze d'acqua termale"*

Enea Savio (Melide, 1997) terminati nella primavera 2022 gli studi di
 Lingua e Letteratura italiana presso l'Università di Friburgo, sta com-
 piendo i primi passi nell'ambito dell'insegnamento liceale.

Fotografia di Naël Bagutti, 2022, particolare.



fluire

rivista di pura poesia

Anno II

Volume 11

marzo - aprile 2022

Inserto N. 9

www.poesiaallachiarafonte.ch

fluire

rivista di pura poesia



alla chiara fonte

IV

E mi sento rapito

di qualcosa, di qualcuno
 che ce ne sarebbe davvero bisogno
 ed è come quando fuori piove
 e sei fuori al crocevia
 di questa settimana enigmistica
 a spuntare una casella risaputa
 a far capriole di parole
 incrocio incontro devianza divergenza bivio
 è l'erba estirpata che stinge
 l'estinguersi della vampa
 un germoglio nell'ovatta

4

VI

Abbiamo trovato chiuso
 constatato il fallimento
 ma l'acqua
 l'abbiam trovata nel salire queste valli in nebbiolina
 brina nei prati appannamento di finestrini
 ritrovata più in là ci sbarrava il passo
 chiamando il rischio, il balzo
 che non siamo pronti a fare
 il facile scivolare che ci atterra
 qui nel mezzo
 dei nostri pensieri già storti
 due, tre volte già morti

poi però nelle pozzette...
 il tuo sorriso
 dissipato nel vapore d'un sospiro
 lunga effervescenza luogo opaco

6

V

Le radici dell'eucalipto
 che scendono fino alle
 darsene che muggiano peciose
 in questa notte di luminarie singhiozzanti
 che chiama negli atri
 una tenera inquietudine
 uno svolazzare d'ali di pipistrello
 e altro ancora

ma fra tutto il nero
 il più fondo è il tuo
 che scende le scale
 che va verso il basso

5

VII

*Lo so, lo so, devi seguire il sole
 ovunque porti*

io ti seguirò finché posso
 poi non più ma ci sarò
 sempre lontano
 ma ci sarò sempre accanto a
 questa punta di disagio che porti
 ovunque, ricordati
 ricordami

Ovunque porti
 e vele e barche, viaggi
*stasera su un aeroplano,
 senti ancora il dolore
 delle cicatrici che non
 vogliono guarire?*

Ovunque porti e ponti
 potresti anche con gli occhi socchiusi
 lanciandoti, lasciandoci potresti
 basterebbe una chiamata

7